



n. rif. RS/ca
Risoluzione municipale no. 1958
Ascona, 21 dicembre 2011

MESSAGGIO NO. 23/2011

del Municipio al Consiglio comunale del Borgo di Ascona
concernente il credito di fr. 4'580'000.-- (IVA compresa)
relativo al restauro conservativo del Castello San Materno e
il contratto San Materno tra il Comune, la Fondazione Kurt e
Barbara Alten e le signore Barbara e Sabine Alten

Signor Presidente,
Gentili Signore, Egregi Signori,

con il presente messaggio vi sottoponiamo la richiesta del
credito di fr. 4'580'000.-- (IVA compresa) per il restauro in
oggetto.

A questo importo a carico del Comune dovranno poi essere
dedotti gli eventuali sussidi cantonali: *questi ultimi non
sono ancora conosciuti.*

*Un'istanza corredata dalla documentazione necessaria è
attualmente al vaglio dell'Ufficio Beni Culturali.*

Il Castello ha suscitato l'interesse della Fondazione Kurt e
Barbara Alten, con sede a Soletta, per l'uso quale luogo di
esposizione della propria pregiata collezione di opere d'arte
di espressionismo tedesco, tanto che la stessa Fondazione ha
deciso di partecipare al restauro con la somma massima di fr.
3'000'000.--, secondo il contratto che vi alleghiamo per
vostra approvazione.



Grazie a questa Fondazione il restauro conservativo avrà un costo a carico del Comune di Ascona del tutto contenuto e i suoi spazi interni saranno destinati ad un museo che ospiterà autori di gran valore e che arricchiranno così ulteriormente in maniera importante il livello dell'offerta cultura del comune di Ascona. Tutto ciò costituirà un pendant con il prospiciente Teatro.

Riteniamo questa occasione unica, irripetibile e da non perdere.

Il progetto di restauro è stato curato dall'Arch. Claudio Tortelli, Minusio.

Prima di riassumere il contenuto del progetto e del contratto tra la Fondazione Alten e il Comune di Ascona desideriamo fornirvi alcuni cenni storici sul Castello San Materno.

1. Cenni storici

Il Castello San Materno è stato acquistato dal Comune nel 1987 per un prezzo di fr. 530'000.-- a seguito del decesso della proprietaria signora Charlotte Rütters nata Bachrach, avvenuto il 7 dicembre 1986, secondo le disposizioni delle sue ultime volontà.

E' assai probabile che al posto del Castello altomedioevale di San Materno sorgesse già anticamente un'opera fortificata; la più antica quindi di Ascona dopo i castellieri preistorici del Balladrume e di San Michele.

Pare vi sorgesse una torre romana di vedetta a controllo dello sbocco delle valli, attestata da ruderi attorno ai quali furono trovate tombe romane.

Nei pressi del Castello, dove fu costruito il cimitero moderno, che data del 1838, si è trovata una necropoli preistorica e romana i cui reperti più antichi risalgono a un periodo intermedio tra l'età del bronzo e del ferro.

La cappella è la sola delle sei chiese e cappelle attestate in età romanica ad Ascona, sopravvissuta quasi integralmente nelle sue strutture murarie nonostante le trasformazioni interne.

V'è ancora da rilevare che nel Medioevo il Castello apparteneva con tutta probabilità ai "De Castelletto" ricordati nel diploma del 1164 del Barbarossa: nel secolo XIII ne erano comproprietari anche gli Orelli.

La ricerca storica ritiene che tra il III e il IX secolo il popolo di origine germanica dei Longobardi si stabilì nella regione dell'attuale Ticino e Lombardia. Al loro passaggio i Longobardi costruirono numerose fortificazioni e risistemarono quelle già esistenti andate in rovina. Risale pertanto solo al X - XI secolo la torre-vedetta più antica, oggi parzialmente inglobata nell'abside della cappella romanica. Nel corso dei secoli XII- XIII l'edificio diviene proprietà della famiglia De Castelletto, che - oltre a recuperare la torre - edifica una chiesetta inserita nel corpo dell'edificio esistente.

All'epoca dei De Castelletto, il castello oltre alla funzione propria di fortezza, assume anche quella di luogo di villeggiatura. Infatti la famiglia De Castelletto invitava ogni anno i canonici cardinali di Milano, pure Signori delle Tre Valli superiori del Ticino, che forse furono i fautori della scelta di dedicare la Cappella a San Materno.

A inizio '500, il castello di San Materno viene conquistato dagli Svizzeri; da allora, sarà abbandonato, come gran parte dei castelli che sorgono sulle terre ticinesi.

Dopo molti secoli d'inesorabile decadenza, il XIX secolo segna una svolta importante per il Castello - o quanto meno - per le vestigia che restano di quell'antico maniero.

Nel corso della seconda metà del '800, tale Enrico conte De Loppinot da Nancy in Francia, diviene il nuovo proprietario del luogo posto ai piedi del Monte Verità; con la moglie Carmen, ridà vita a questo baluardo di storia regionale, intervenendo con un'importante opera di restauro e di ricostruzione che si potrebbe definire di tipo "romantico", come era d'uso nel XIX secolo. Accanto alla *Villa- Castello di San Materno* viene inoltre anche costruita una cappella dedicata al Sacro Cuore di Gesù e benedetta il 28 maggio 1902.

Nel 1918 giungono ad Ascona i coniugi Bachrach e in agosto del 1919 acquistano la proprietà di San Materno.

Paul Bachrach e sua moglie Elvira - persone di grande cultura, amanti dell'arte, della letteratura, della musica, della danza - non apportano interventi strutturali all'abitazione, si limitano probabilmente ad un rinnovo. Oggi diremo "d'arredamento d'interno". Essi affidano all'architetto Paul Rudolf Henning di Berlino alcuni interventi per rinnovare il Castello. In particolare Henning realizza il bel salone per gli spettacoli di Charlotte Rütters-Bachrach, in arte Charlotte Bara. Il parco attorno viene conservato in tutta la sua bellezza, con la sua caratteristica di parco botanico *tropicale* composto di splendide magnolie, palme, agrumi e rose.

2. Il restauro conservativo

Descrizione del progetto "museo Castello San Materno"

Il progetto definitivo rispecchia quello già proposto nello studio di fattibilità, con sole leggere modifiche a livello architettonico, ma importanti a livello strutturale per permettere a questa struttura di diventare un museo accessibile al pubblico. I piani PT e P1 saranno accessibili al pubblico, il P2 sarà visibile solo su appuntamento e servirà in particolar modo al deposito dei quadri che non potranno essere esposti.

L'involucro in particolare e la struttura verranno protetti con tutti i mezzi di sicurezza usuali per un museo: impianti di sicurezza, allarmi, vetri antisfondamento, videosorveglianza e protezione antincendio.

PT (accessibile al pubblico + disabili)

Sala 1: amministrazione + guardaroba + diversi
Sala 2: amministrazione + ricezione + internet
point + informazioni generali
Sala 0: esposizione
Cappella medievale: esposizione + locale tecnico in parte
interrata
Torre "Bel Vedere"
+ torretta addossata: tecnica + vano tecnico verticale

Dependance: servizi uomo/donna + snack bar con posti a sedere esterni

Posteggi: - utilizzo dei posti auto vicino al cimitero (piazzale chiesa evangelica) per i visitatori
- Rimessa a nuovo del piazzale dei posteggi vicino al Castello, utilizzo per carico e scarico e posteggio max 15 min.

Entrata a nord: entrata principale per il pubblico

Entrata sala 1: entrata per il personale

P1 (accessibile al pubblico + disabili)

Sala 3: esposizione

Sala 4: esposizione

Sala 5: esposizione

Sala 6: esposizione

Servizi igienici: per disabili e donne

P2 (accessibile al pubblico solo su appuntamento)

Questo piano può essere reso accessibile al pubblico e ai disabili in un secondo tempo. Nel progetto si prevede la predisposizione per questa funzione.

Sala 7: deposito

Sottotetto: messa in mostra delle strutture a volta

P3 (accessibile al pubblico solo su appuntamento)

Questo piano può essere reso accessibile al pubblico ma non ai disabili.

Torre " Bel Vedere": accessibile solo su richiesta.

Solette e struttura edificio

Come da consiglio dell'ingegnere civile, le solette in legno esistenti dovranno essere sostituite con nuove in

cemento armato per rispettare le normative in vigore (sollecitazione 400 kg/mq).

Le volte in cartongesso e mattoni potranno essere salvate.

La sostituzione garantirà anche una maggiore flessibilità per quanto concerne la distribuzione dell'impiantistica a livello orizzontale ed eviterà la formazione di controsoffitti tecnici.

3. Costi per il restauro conservativo

I costi del restauro preventivati sono qui di seguito riprodotti:

- Opere da impresa costruzioni	fr.	678'923.--
- Posteggi sulla facciata	fr.	80'500.--
- Opere da pittore (interni)	fr.	58'499.--
- Opere da pittore (esterni)	fr.	35'454.--
- Opere da gessatore	fr.	155'361.--
- Opere da falegname	fr.	146'680.--
- Opere da posatore pavimenti	fr.	98'085.--
- Opere da carpentiere	fr.	182'500.--
- Impermeabilizzazioni e lattoniere	fr.	96'000.--
- Elementi frangisole	fr.	55'500.--
- Sottofondi e pavimenti corazzati	fr.	12'713.--
- Opere da piastrellista	fr.	14'010.--
- Opere da metalcostruttore	fr.	102'720.--
- Impiantistica e mezzi trasporto	fr.	1'329'000.--
- Opere di restauro	fr.	108'200.--
- Opere esterne	fr.	150'000.--
- Riserva 10%	fr.	330'414.--
- Costi accessori	fr.	38'000.--
- Onorari	fr.	565'000.--
- IVA 8 %	fr.	339'995.--

Totale ristrutturazione stabile arrotondato fr. 4'580'000.--
IVA compresa

4. Il contratto con la Fondazione Alten

I punti essenziali del contratto tra il Comune e la Fondazione Alten sono i seguenti:

1. Secondo l'art. 1 del contratto il Comune si impegna a creare un museo nel Castello San Materno con i dipinti della Fondazione. Dipinti dell'espressionismo tedesco di un valore di ca. fr. 40 Mio.

Gli spazi del Castello devono essere pertanto riservati per le opere di questa Fondazione per 30 anni.

2. L'art. 2 contiene il termine ultimo per la consegna degli spazi alla Fondazione.

La lett. a) indica il termine, ovvero il 31 dicembre 2013, entro il quale il Comune si impegna a terminare i lavori del restauro.

3. L'art. 3 contiene le disposizioni vincolanti per la partecipazione finanziaria della Fondazione stabilita in Fr. 2.8 Mio. per il restauro conservativo e i termini di pagamento della partecipazione (lett. a). Inoltre la Fondazione (cfr. lett. b) si impegna nel termine di 1 mese previo accordo e conclusione del restauro a mettere a disposizione un prestito di fr. 200'000.--. Questo prestito è da rimborsare alla Fondazione al più tardi il 31 dicembre 2016 senza interessi e nel caso in cui il costo totale del restauro dovesse essere inferiore a fr. 4.7 Mio. il prestito dovrà essere rimborsato nella misura in cui il costo di costruzione è ridotto. Per la lett. c) se i costi del restauro dovessero essere inferiori a Fr. 4.5

Mio. la partecipazione finanziaria della Fondazione diminuirebbe fino al massimo di fr. 300'000.-- ma in tutti i casi non inferiore a fr. 2.5 Mio.

4. L'art. 4 contiene disposizioni per la consegna della Fondazione al Comune di tutte le opere descritte negli allegati al contratto e la restituzione o prolungo alla scadenza al termine di 30 anni.

5. L'art. 5 contiene le disposizioni vincolanti per il Comune sia per la custodia delle opere, sia per l'archiviazione, sia per la ricerca scientifica (cfr. lett. b). Inoltre l'obbligo del Comune di mantenere intatte le opere, come pure quello di assicurarle per la durata del prestito.

6. Si riferisce al nome "Museo Castello San Materno Fondazione per la cultura Kurt e Barbara Alten" che verrà dato al Castello San Materno. Inoltre contiene le clausole sul prestito a lungo termine della Fondazione per la cultura Kurt e Barbara Alten. Tutte le spese di gestione ovvero di pulizia, manutenzione, acqua, luce, ecc. sono a carico del Comune.

Il curatore, la curatrice del Museo comunale d'arte moderna di Ascona è responsabile della conduzione del Museo Materno con due impiegati.

L'apertura dello stesso dev'essere garantita da marzo a dicembre di ogni anno.



I costi di gestione sono assunti dal Comune come da tabella seguente:

	STRUTTURA
Manutenzione	10'000.00
Tasse telefoniche	1'000.00
Impianto allarme	3'000.00
Assicurazione	40'000.00
Elettricità	5'000
Acquisto combustibile	10'000.00
Totale	69'000.00

	PERSONALE	
	Classe	Percentuale
		50%
Custode	X	26'856.00
Segretaria di direzione	VII	30'078.00
Totale Personale	X+VII	56'934.00
Totale Complessivo	125'934.00	

7. L'art. 7 contiene le disposizioni per la cerimonia di apertura.
8. L'art. 8 contiene disposizioni di restituzione del finanziamento alla Fondazione nel caso in cui il Comune fosse inadempiente nell'applicazione dei termini del contratto.



Ribadiamo si tratta di un'occasione unica per dare nuova vita al Castello San Materno e arricchire ulteriormente l'offerta culturale di Ascona.

In conclusione e restando a disposizione per ogni ulteriore ragguaglio che necessitasse invitiamo il Consiglio comunale:

- ad approvare il credito di fr. 4'580'000.-- IVA compresa da iscrivere al conto no. 503.155 "restauro conservativo Castello San Materno" del capitolo "Promozione Culturale" no. 310 per il restauro conservativo del Castello San Materno, credito da utilizzare non appena cresciuta in giudicato la decisione del Consiglio comunale ed in tutti i casi non oltre il 31.12.2012;
- ad approvare il contratto con la Fondazione Kurt e Barbara Alten e le signore Barbara e Sabine Alten.

Per il Municipio:

Il Sindaco:

(arch. Aldo Rampazzi)



Il Segretario:

(avv. Renato Steiger)

Allegato:

- Contratto tra Comune e Fondazione Alten e le signore Alten